

# *Il Cammino Neocatecumenale*

*Carisma della Chiesa Cattolica?*



## “Dai loro frutti li riconoscerete”

Come facciamo a sapere se il cammino neocatecumenale viene da Dio o dall'uomo?

I falsi profeti (Mt 7,15-19)

“Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.”

A queste parole di Gesù dobbiamo però anche aggiungere:

Non giudicare (Mt 7,1-2)

“Non giudicate, per non essere giudicati; perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati.”

Ora senza voler giudicare nessuno ci chiediamo: quali sono i frutti buoni? Possono essere il numero dei figli? I mussulmani non hanno forse anche loro alta natalità? Non si discute l'apertura alla vita, ma non è forse anche importante la paternità responsabile(vedi catechismo chiesa cattolica 2368-2370)? Le vocazioni seguono prima il papa o prima il suo fondatore? Un frutto è l'obbedienza al Cammino e al suo fondatore o forse l'obbedienza al papa? Le persone al suo interno sono persone libere? Vi è distorsione in ciò che si insegna rispetto alla linea della Chiesa? Vi è comunione con il resto della chiesa che deve essere un corpo unico?

Sono rimasto sinceramente molto colpito da ciò che ho notato nel sito ufficiale. Cosa molto fine e secondo me subdola. San Pio da Pietralcina quando fu invitato a non celebrare e confessare obbedì prontamente e fu lo stesso criticato. Qui mi sembra sinceramente che avvenga l'esatto contrario. Viene prima il carisma di ciò che dice il papa. Sono entrato nel sito digitando:

<http://www.camminoneocatecumenale.it/>

Ho selezionato la lingua italiana:



Ho cliccato poi su:



Ho selezionato:

PAOLO VI

GIOVANNI PAOLO II

BENEDETTO XVI

Infine ho scelto il secondo come di seguito riportato:

### DISCORSI DI PAPA BENEDETTO XVI AL CAMMINO NEOCATECUMENALE

IL PAPA BENEDETTO XVI SUL CAMMINO NEOCATECUMENALE DURANTE L'UDIENZA AL CLERO DELLA DIOCESI DI ROMA	22/02/2007
IL PAPA BENEDETTO XVI ALLE COMUNITA' NEOCATECUMENALI PER L'INVIO DI 200 FAMIGLIE PER LA MISSIONE "AD GENTES"	01/12/2006

Successivamente leggendo il testo ho incontrato il pezzo che segue:

**L'importanza della liturgia e, in particolare, della Santa Messa nell'evangelizzazione è stata a più riprese posta in evidenza dai miei Predecessori, e la vostra lunga esperienza può bene confermare come la centralità del mistero di Cristo celebrato nei riti liturgici costituisce una via privilegiata e indispensabile per costruire comunità cristiane vive e perseveranti<sup>1</sup>. Proprio per aiutare il Cammino Neocatecumenale a rendere ancor più incisiva la propria azione evangelizzatrice** in comunione con tutto il Popolo di Dio, di recente la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti vi ha impartito a mio nome alcune norme concernenti la Celebrazione eucaristica, dopo il periodo di esperienza che aveva concesso il Servo di Dio Giovanni Paolo II. Sono certo che queste norme, che riprendono quanto è previsto nei libri liturgici approvati dalla Chiesa, saranno da voi attentamente osservate. Grazie all'adesione fedele ad ogni direttiva della Chiesa, voi renderete ancor più efficace il vostro apostolato in sintonia e comunione piena con il Papa e i Pastori di ogni Diocesi. E così facendo, *ne sono sicuro*,<sup>2</sup> il Signore continuerà a benedirvi con abbondanti frutti pastorali.

Il papa Benedetto XVI nel suo fantastico modo umile e mite chiede l'obbedienza e il conformarsi al popolo di Dio per quanto riguarda la celebrazione eucaristica.

Questo richiamo a distanza di anni è stato ripreso nuovamente dal papa, probabilmente perché non ben recepito:

*“...Nella celebrazione dei Sacramenti Cristo ci immerge nel Mistero pasquale per farci passare dalla morte alla vita, dal peccato all’esistenza nuova in Cristo.*

*Ciò vale in modo specialissimo per la celebrazione dell’Eucaristia, che, essendo il culmine della vita cristiana, è anche il cardine della sua riscoperta, alla quale il neocatecumenato tende. Come recitano i vostri Statuti, “L’Eucaristia è essenziale al Neocatecumenato, in quanto catecumenato post-battesimale, vissuto in piccola comunità” (art. 13 §1). Proprio al fine di favorire il riavvicinamento alla ricchezza della vita sacramentale da parte di persone che si sono allontanate dalla Chiesa, o non hanno ricevuto una formazione adeguata, i neocatecumenali possono celebrare l’Eucaristia domenicale nella piccola comunità, dopo i primi Vespri della domenica, secondo le disposizioni del Vescovo diocesano (cfr Statuti, art. 13 §2). Ma ogni celebrazione eucaristica è un’azione dell’unico Cristo insieme con la sua unica Chiesa e perciò essenzialmente aperta a tutti coloro che appartengono a questa sua Chiesa. Questo carattere pubblico della Santa Eucaristia si esprime nel fatto che ogni celebrazione della Santa Messa è ultimamente diretta dal Vescovo come membro del Collegio Episcopale, responsabile per una determinata Chiesa locale (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. [Lumen gentium](#), 26). La celebrazione nelle piccole comunità, regolata dai Libri liturgici, che vanno seguiti fedelmente, e con le particolarità approvate negli Statuti del Cammino, ha il compito di aiutare quanti percorrono l’itinerario neocatecumenale a percepire la grazia dell’essere inseriti nel mistero salvifico di Cristo, che rende possibile una testimonianza cristiana capace di assumere anche i tratti della radicalità. Al tempo stesso, la progressiva maturazione nella fede del singolo e della piccola comunità deve favorire il loro inserimento nella vita della grande comunità ecclesiale, che trova nella celebrazione liturgica della parrocchia, nella quale e per la quale si attua il Neocatecumenato (cfr Statuti, art. 6), la sua forma ordinaria. Ma anche durante il cammino è importante non separarsi dalla comunità parrocchiale, proprio nella celebrazione dell’Eucaristia che è il vero luogo dell’unità di tutti, dove il Signore ci abbraccia nei diversi stati della nostra maturità spirituale e ci unisce nell’unico pane che ci rende un unico corpo (cfr 1 Cor 10, 16s).*

Coraggio!...”

Vedi per confronto e verifica:

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/speeches/2012/january/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20120120\\_cammino-neocatecumenale\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2012/january/documents/hf_ben-xvi_spe_20120120_cammino-neocatecumenale_it.html)

Ora proseguendo nel testo del sito troviamo in fondo le seguenti note che un lettore attento legge e se abbastanza vigile e critico va ad osservare.

<sup>1</sup> *Il testo in grassetto e le sottolineature sono state fatte dal Cammino Neocatecumenale*

<sup>2</sup> *Le parole in corsivo sono state aggiunte al testo dal papa durante la lettura*

Io di natura sono critico, a volte anche troppo, e perciò ho fatto la verifica di queste evidenziazioni ad opera del cammino sul discorso del Santo Padre Benedetto che riproponiamo di seguito senza il resto del discorso:

**L'importanza della liturgia e, in particolare, della Santa Messa nell'evangelizzazione è stata a più riprese posta in evidenza dai miei Predecessori, e la vostra lunga esperienza può bene confermare come la centralità del mistero di Cristo celebrato nei riti liturgici costituisce una via privilegiata e indispensabile per costruire comunità cristiane vive e perseveranti<sup>1</sup>. Proprio per aiutare il Cammino Neocatecumenale a rendere ancor più incisiva la propria azione evangelizzatrice**

Ora se si tolgono le parole non sottolineate risulta il seguente testo:

**L'importanza della Santa Messa nell'evangelizzazione, e la vostra lunga esperienza può bene confermare una via privilegiata e indispensabile per costruire comunità cristiane vive e perseveranti<sup>1</sup>.**

Secondo voi non sembra esprimere l'incontrario di ciò che dice il papa? Vi sembra questo un buon frutto? E' stato fatto forse in buona fede? Se in mala fede è un atteggiamento corretto nei confronti di chi investe la propria vita in un movimento?

## **Il papa sulla massoneria in un momento di confusione.**

### **CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE**

#### **DICHIARAZIONE SULLA MASSONERIA**

È stato chiesto se sia mutato il giudizio della Chiesa nei confronti della massoneria per il fatto che nel nuovo Codice di Diritto Canonico essa non viene espressamente menzionata come nel Codice anteriore.

Questa Congregazione è in grado di rispondere che tale circostanza è dovuta a un criterio redazionale seguito anche per altre associazioni ugualmente non menzionate in quanto comprese in categorie più ampie. **Rimane pertanto immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione.**

Non compete alle autorità ecclesiastiche locali di pronunciarsi sulla natura delle associazioni massoniche con un giudizio che implichi deroga a quanto sopra stabilito, e ciò in linea con la Dichiarazione di questa S. Congregazione del 17 febbraio 1981 (Cf. AAS 73, 1981, p. 240-241)

**Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, nel corso dell'Udienza concessa al sottoscritto Cardinale Prefetto, ha approvato la presente Dichiarazione, decisa nella riunione ordinaria di questa S. Congregazione, e ne ha ordinato la pubblicazione.**

Roma, dalla Sede della S. Congregazione per la Dottrina della Fede, il 26 novembre 1983.

**Joseph Card. RATZINGER**

*Prefetto*

**Fr. Jérôme Hamer, O.P.**

*Arcivescovo tit. di Lorium*

*Segretario*

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/speeches/2012/january/documents](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2012/january/documents)

# Simbologia Massonica

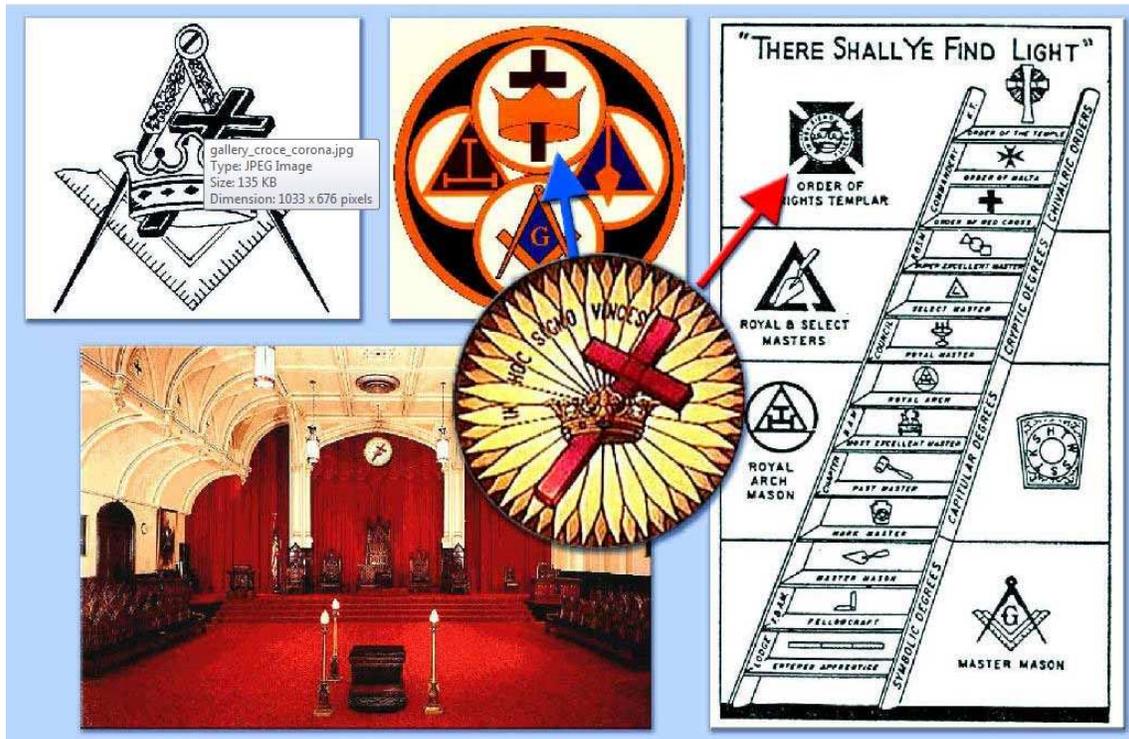


Figure 1 – I simboli massonici

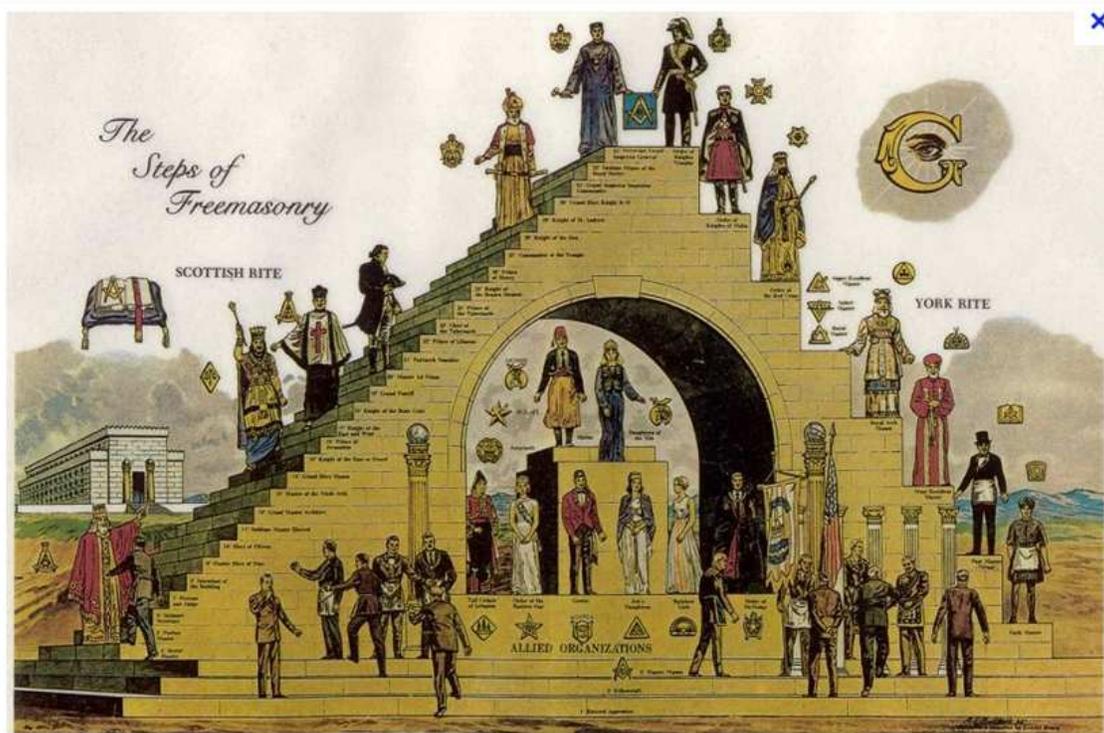


Figure 2 – I gradi massonici(1-33, dove i più alti sono incredibilmente nascosti)

## Templi massonici



Figure 3 – Alcuni templi massonici con menorah e altare per sacrificio ebreo.



Figure 4 – Altro tempio massonico con altare stile ebraico per sacrifici.

## Quadri di KIKO ARGUELLO

Quadro di KIKO ARGUELLO del 1968 – “La Pasqua”( era forse un massone?)



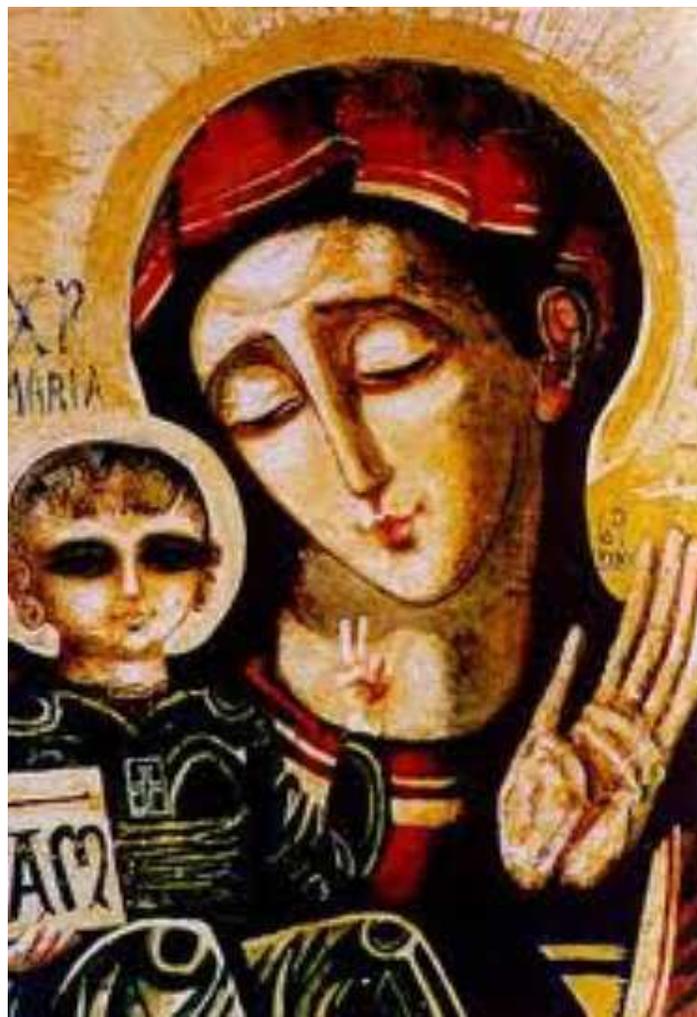
Figure 5

**Segni massonici ?( figura 5):**

1. La “A” di alpha è fatta come il simbolo squadra e compasso della massoneria.
2. L’omega è rovesciata.
3. A fianco di Gesù vi è San Judas(san?) che almeno ha gli occhi neri.
4. Il sole cerchiato coincidente alla testa di Gesù è anch’esso massonico.
5. Le braccia sono in una posizione richiamante squadra e compasso con un cerchio della mano relativa al compasso stesso. Sembra benedire con la sinistra.
6. Nel petto Gesù ha l’occhio del gadu ( “G” ) massonico. Il cuore geometricamente può essere visto come un triangolo rovesciato. Il cuore inoltre ha come dei raggi attorno. Nel cristianesimo lo si trova solo all’interno di un triangolo dritto con dei raggi di luce attorno.
7. La figura oscura in basso a sinistra chi è? In basso a destra l’uomo assomiglia molto a Kiko.

E’ verificabile l’appartenenza del quadro e la sua ordinabilità nel sito <http://www.caal.it/>.

**Quadro di KIKO ARGUELLO del 1969( era forse un massone?)**



**Figure 6**

**Segni massonici?(figura 6):**

1. L'unico evidente segno massonico è la "V" di cinque che Gesù compone con le dita invece di benedire. Tra l'altro ho sempre visto benedire con la destra e non con la sinistra.
2. Vi sono però segni che sono sicuramente satanici/orribili:
  - L'omega è rovesciata.
  - Gli occhi di Cristo sono oscuri e le orecchie deformate. E' vestito di nero.
  - La mano di Maria sembra quella di una morta e i suoi occhi sono praticamente chiusi. Le labbra paradossalmente sembrano molto giovani.
  - I colori dei vestiti di Maria non rispettano la tradizione cattolica/ortodossa.

E' verificabile l'appartenenza del quadro e la sua ordinabilità nel sito <http://www.caal.it/>.

## Chiese Neocatecumenali



Figure 7 – Troviamo la ḥānukkāh(ebraica) e la disposizione della stanza(altare – presbiterato) analoghe alla massoneria.



Figure 8 - Sembra una chiesa?



Figure 9 – E questa cosa rappresenta?

## **Cosa pensa il papa sui NC? Possiamo capirlo da ciò che scrive.**

### **DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI ALLA COMUNITÀ DEL CAMMINO NEOCATECUMENALE**

*Aula Paolo VI*

*Venerdì, 20 gennaio 2012*

*Cari fratelli e sorelle,*

anche quest'anno ho la gioia di potervi incontrare e condividere con voi questo momento di invio per la missione. Un saluto particolare a Kiko Argüello, a Carmen Hernández e a Don Mario Pezzi, e un affettuoso saluto a tutti voi: sacerdoti, seminaristi, famiglie, formatori e membri del Cammino Neocatecumenale. La vostra presenza oggi è una testimonianza visibile del vostro gioioso impegno di vivere la fede, in comunione con tutta la Chiesa e con il Successore di Pietro, e di essere coraggiosi annunciatori del Vangelo.

Nel brano di san Matteo che abbiamo ascoltato, gli Apostoli ricevono un preciso mandato di Gesù: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28, 19). Inizialmente avevano dubitato, nel loro cuore c'era ancora l'incertezza, lo stupore di fronte all'evento della risurrezione. Ed è Gesù stesso, il Risorto – sottolinea l'Evangelista – che si avvicina a loro, fa sentire la sua presenza, li invia ad insegnare tutto ciò che ha comunicato loro, donando una certezza che accompagna ogni annunciatore di Cristo: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20). Sono parole che risuonano forti nel vostro cuore.

Avete cantato *Resurrexit*, che esprime la fede nel Vivente, in Colui che, in un supremo atto di amore, ha vinto il peccato e la morte e dona all'uomo, a noi, il calore dell'amore di Dio, la speranza di essere salvati, un futuro di eternità.

In questi decenni di vita del Cammino un vostro fermo impegno è stato di proclamare il Cristo Risorto, rispondere alle sue parole con generosità, abbandonando spesso sicurezze personali e materiali, lasciando anche i propri Paesi, affrontando situazioni nuove e non sempre facili. Portare Cristo agli uomini e portare gli uomini a Cristo: questo è ciò che anima ogni opera evangelizzatrice. Voi lo realizzate in un cammino che aiuta a far riscoprire a chi ha già ricevuto il Battesimo la bellezza della vita di fede, la gioia di essere cristiani. Il "seguire Cristo" esige l'avventura personale della ricerca di Lui, dell'andare con Lui, ma comporta sempre anche uscire dalla chiusura dell'io, spezzare l'individualismo che spesso caratterizza la società del nostro tempo, per sostituire l'egoismo con la comunità dell'uomo nuovo in Gesù Cristo. E questo avviene in un profondo rapporto personale con Lui, nell'ascolto della sua parola, nel percorrere il cammino che ci ha indicato, ma avviene anche inseparabilmente nel credere con la sua Chiesa, con i santi, nei quali si fa sempre e nuovamente conoscere il vero volto della Sposa di Cristo.

E' un impegno - lo sappiamo - non sempre facile. A volte siete presenti in luoghi in cui vi è bisogno di un primo annuncio del Vangelo, la *missio ad gentes*; spesso, invece, in aree, che, pur avendo conosciuto Cristo, sono diventate indifferenti alla fede: il secolarismo vi ha eclissato il senso di Dio e oscurato i valori cristiani. Qui il vostro impegno e la vostra testimonianza siano come il lievito che, con pazienza, rispettando i tempi, con *sensus Ecclesiae*, fa crescere tutta la massa. La Chiesa ha riconosciuto nel Cammino un particolare

dono che lo Spirito Santo ha dato ai nostri tempi e l'approvazione degli Statuti e del "Direttorio Catechetico" ne sono un segno. Vi incoraggio ad offrire il vostro originale contributo alla causa del Vangelo. Nella vostra preziosa opera cercate sempre una profonda comunione con la Sede Apostolica e con i Pastori delle Chiese particolari, nelle quali siete inseriti: l'unità e l'armonia del Corpo ecclesiale sono una importante testimonianza a Cristo e al suo Vangelo nel mondo in cui viviamo.

Care famiglie, la Chiesa vi ringrazia; ha bisogno di voi per la nuova evangelizzazione. La famiglia è una cellula importante per la comunità ecclesiale, dove ci si forma alla vita umana e cristiana. Con grande gioia vedo i vostri figli, tanti bambini che guardano a voi, cari genitori, al vostro esempio. Un centinaio di famiglie sono in partenza per 12 Missioni *ad gentes*. Vi invito a non avere timore: chi porta il Vangelo non è mai solo. Saluto con affetto i sacerdoti e i seminaristi: amate Cristo e la Chiesa, comunicate la gioia di averLo incontrato e la bellezza di avere donato a Lui tutto. Saluto anche gli itineranti, i responsabili e tutte le comunità del Cammino. Continuate ad essere generosi con il Signore: non vi farà mancare la sua consolazione! Poco fa vi è stato letto il Decreto con cui vengono approvate le celebrazioni presenti nel “Direttorio Catechetico del Cammino Neocatecumenale”, che non sono strettamente liturgiche, ma fanno parte dell’itinerario di crescita nella fede. E’ un altro elemento che vi mostra come la Chiesa vi accompagni con attenzione in un paziente discernimento, che comprende la vostra ricchezza, ma guarda anche alla comunione e all’armonia dell’intero *Corpus Ecclesiae*. Questo fatto mi offre l’occasione per un breve pensiero sul valore della Liturgia. Il Concilio Vaticano II la definisce come l’opera di Cristo sacerdote e del suo corpo che è la Chiesa (cfr *Sacrosanctum Concilium*, 7). A prima vista ciò potrebbe apparire strano, perché sembra che l’opera di Cristo designi le azioni redentrici storiche di Gesù, la sua Passione, Morte e Risurrezione. In che senso allora la Liturgia è opera di Cristo? La Passione, Morte e Risurrezione di Gesù non sono solo avvenimenti storici; raggiungono e penetrano la storia, ma la trascendono e rimangono sempre presenti nel cuore di Cristo. Nell’azione liturgica della Chiesa c’è la presenza attiva di Cristo Risorto che rende presente ed efficace per noi oggi lo stesso Mistero pasquale, per la nostra salvezza; ci attira in questo atto di dono di Sé che nel suo cuore è sempre presente e ci fa partecipare a questa presenza del Mistero pasquale. Questa opera del Signore Gesù, che è il vero contenuto della Liturgia, l’entrare nella presenza del Mistero pasquale, è anche opera della Chiesa, che, essendo suo corpo, è un unico soggetto con Cristo – *Christus totus caput et corpus* – dice sant’Agostino. Nella celebrazione dei Sacramenti Cristo ci immerge nel Mistero pasquale per farci passare dalla morte alla vita, dal peccato all’esistenza nuova in Cristo.

Ciò vale in modo specialissimo per la celebrazione dell’Eucaristia, che, essendo il culmine della vita cristiana, è anche il cardine della sua riscoperta, alla quale il neocatecumenato tende. Come recitano i vostri Statuti, “L’Eucaristia è essenziale al Neocatecumenato, in quanto catecumenato post-battesimale, vissuto in piccola comunità” (art. 13 §1). Proprio al fine di favorire il riavvicinamento alla ricchezza della vita sacramentale da parte di persone che si sono allontanate dalla Chiesa, o non hanno ricevuto una formazione adeguata, i neocatecumenali possono celebrare l’Eucaristia domenicale nella piccola comunità, dopo i primi Vespri della domenica, secondo le disposizioni del Vescovo diocesano (cfr *Statuti*, art. 13 §2). Ma ogni celebrazione eucaristica è un’azione dell’unico Cristo insieme con la sua unica Chiesa e perciò essenzialmente aperta a tutti coloro che appartengono a questa sua Chiesa. Questo carattere pubblico della Santa Eucaristia si esprime nel fatto che ogni celebrazione della Santa Messa è ultimamente diretta dal Vescovo come membro del Collegio Episcopale, responsabile per una determinata Chiesa locale (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 26). La celebrazione nelle piccole comunità, regolata dai Libri liturgici, che vanno seguiti fedelmente, e con le particolarità approvate negli Statuti del Cammino, ha il compito di aiutare quanti percorrono l’itinerario neocatecumenale a percepire la grazia dell’essere inseriti nel mistero salvifico di Cristo, che rende possibile una testimonianza cristiana capace di assumere anche i tratti della radicalità. Al tempo stesso, la progressiva maturazione nella fede del singolo e della piccola comunità deve favorire il loro inserimento nella vita della grande comunità ecclesiale, che trova nella celebrazione liturgica della parrocchia, nella quale e per la quale si attua il Neocatecumenato (cfr *Statuti*, art. 6), la sua forma ordinaria. Ma anche durante il cammino è importante non separarsi dalla comunità parrocchiale, proprio nella celebrazione dell’Eucaristia che è il vero luogo dell’unità di tutti, dove il Signore ci abbraccia nei diversi stati della nostra maturità spirituale e ci unisce

nell'unico pane che ci rende un unico corpo (cfr 1 Cor 10, 16s). Coraggio! Il Signore non manca di accompagnarvi e anch'io vi assicuro la mia preghiera e vi ringrazio per i tanti segni di vicinanza. Vi chiedo di ricordarvi anche di me nelle vostre preghiere. La Santa Vergine Maria vi assista con il suo sguardo materno e vi sostenga la mia Benedizione Apostolica, che estendo a tutti i membri del Cammino. Grazie!

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/speeches/2012/january/documents](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2012/january/documents)

## **Vaticano, il corvo vola ancora**

### **Patto segreto tra Bertone e Gaenswein.**

Mentre Benedetto XVI conclude la sua [visita di tre giorni a Milano](#), il corvo colpisce ancora con tre nuovi documenti che fanno tremare la Santa sede. «Cacciate i veri responsabili dal Vaticano. Ancora una volta a pagare è il solito capro espiatorio. Quale migliore vittima del maggiordomo del Santo Padre. La verità va ricercata nel potere centrale», si legge in una lettera - che prelude ai tre documenti - riportata dal quotidiano *La Repubblica*. «La verità va ricercata nel potere centrale», denuncia l'autore dello scritto. E spiega: «Ovverossia, nell'archivio privato di mons. Georg Gaenswein segretario particolare del Santo Padre, dal quale fuoriescono di continuo innumerevoli documenti riservati a favore del Segretario di Stato Cardinale Tarcisio Bertone».

### **ACCUSE A GAENSWEIN e BERTONE.**

Un'accusa forte al segretario particolare di Benedetto XVI. «Non sempre le cose vanno per il verso giusto e tra mons. Georg e il Cardinale ci sono passaggi incontrollati di documenti ed atti riservatissimi», aggiunge il corvo lasciando intendere come sia facile perdere il controllo dei documenti che transitano dall'appartamento papale all'ufficio del segretario di Stato. Il corvo presenta così «tre delle centinaia di documenti» che dice essere in suo possesso. La prima è una «lettera riservatissima» indirizzata a Bertone dal cardinale prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica, e che riguarda quella che bolla come «la vergognosa vicenda dei neocatecumenali, sulla quale vi è un lungo appunto scritto a mano dallo stesso Benedetto XV». Le altre sono due lettere con quella che sembra la firma di monsignor Gaenswein. E che riguardano, vi si dice, «alcune incresciose, nonché vergognose vicende all'interno del Vaticano». Ma il testo è stato omissivo. Spiega il corvo: «Non pubblichiamo in modo integrale per non offendere la persona del Santo Padre, già molto provata dai suoi inetti collaboratori». E avverte: «Per correttezza ci riserviamo di pubblicare i testi integrali nel caso ci si ostini a nascondere la verità dei fatti». Conclude poi: «Cacciate dal Vaticano i veri responsabili di questo scandalo: monsignor Gaenswein ed il cardinal. Bertone». Accuse durissime, non provate, e qui non contestualizzate. La lettera invece indirizzata a Bertone, presso la Segreteria di Stato, porta la firma del cardinale Leo Raymond Burke. È datata 14 gennaio 2012 e risulta pervenuta il 16 gennaio. Nel testo il numero uno del supremo tribunale della Santa Sede dice di aver trovato sulla sua scrivania un invito a una celebrazione del papa prevista sei giorni più tardi, «in occasione dell'approvazione della liturgia del cammino neocatecumenale». L'alto prelato appare molto turbato in proposito. «Non posso come cardinale e membro della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, non esprimere a Vostra Eminenza la meraviglia che l'invito mi ha causato. Non ricordo di aver

sentito di una consultazione a riguardo dell'approvazione di una liturgia propria di questo movimento ecclesiale». E ancora si legge: «Ho ricevuto, negli ultimi giorni, da varie persone, anche da uno stimato vescovo statunitense, espressioni di preoccupazione riguardo ad una tale approvazione papale, della quale essi avevano già saputo. Tale notizia era per me una pura diceria o speculazione. Adesso ho scoperto che essi avevano ragione». Termina così il cardinale Burke: «Come fedele conoscitore dell'insegnamento del Santo Padre sulla riforma liturgica che è fondamentale per la nuova evangelizzazione, ritengo che l'approvazione di tali innovazioni liturgiche, anche dopo la correzione delle medesime da parte del Prefetto della Congregazione per il Culto Divino alla Disciplina dei sacramenti, non sembra coerente con il magistero liturgico del Papa».

## **CELEBRAZIONI DISCUSSE.**

Proprio all'inizio di quest'anno, infatti, la Santa Sede aveva approvato, dopo 15 anni di studio da parte della congregazione per il culto, la liturgia proposta dal cammino neocatecumenale. Organismo nato in Spagna verso la metà degli Anni '60 su iniziativa del pittore Kiko Arguello, il movimento ha l'obiettivo di formare i suoi membri nel cattolicesimo e la riscoperta del battesimo.

Che cosa risponde il Pontefice? Nel documento si legge il commento del Papa, il quale dà un'indicazione precisa, rimandando lo scritto a Bertone.

Scrivendo Benedetto XVI, sei giorni dopo l'invio: teniamo conto di "queste osservazioni molto giuste" del cardinale Burke. Che vanno trasmesse, secondo l'auspicio del Prefetto del Tribunale Supremo, alla Congregazione del Culto divino di cui egli è anche membro.

## **Ambiguità e disobbedienza Neocatecumenale(da me notate)**

**Elenco alcune ambiguità e alcuni punti degli statuti non rispettati alla luce anche delle parole rivolte dal Santo Padre agli stessi NC il 20 gennaio 2013.**

1. La messa nel mio caso è ancora a porte chiuse nonostante lo statuto e le parole di richiamo del papa ( Art. 13 Statuto Neocatecumenale ). Bisogna chiedere il permesso ai responsabili.

### **Art. 13**

*[Eucaristia]*

*§ 2. I neocatecumeni celebrano l'Eucaristia domenicale nella piccola comunità, dopo i primi vesperi della Domenica. Tale celebrazione ha luogo secondo le disposizioni del Vescovo diocesano. Le celebrazioni dell'Eucaristia delle comunità neocatecumenali al sabato sera fanno parte della pastorale liturgica domenicale della parrocchia e sono aperte anche ad altri fedeli.*

2. Non è, come affermato dal papa, solamente un modo per formare i catecumeni all'importanza dell'eucarestia ma è obbligatorio andare per trent'anni e anche di più. Fuori dal cammino non c'è salvezza per i catechisti (confermato dal Card. Ruini, che ho avuto la grazia di incontrare, il quale conosce bene la realtà in quanto vescovo ausiliare di Roma per molti anni).
3. Non si seguono fedelmente i libri liturgici. Non si rispetta la rotazione. Si usa sempre la preghiera eucaristica II ( Art. 13 Statuto Neocatecumenale ).

**Art. 13**

*[Eucaristia]*

*§ 3. Nella celebrazione dell'Eucaristia nelle piccole comunità si seguono i libri liturgici approvati del Rito Romano, fatta eccezione per le concessioni esplicite della Santa Sede.*

4. Da quello che capisco dallo statuto la veglia pasquale dovrebbe essere vissuta in parrocchia stimolando una celebrazione più ricca ma unita alla grande comunità. In realtà invitano caldamente a partecipare alla loro veglia ( Art. 12 Statuto Neocatecumenale ). Inoltre il giovedì santo si celebra solo la lavanda dei piedi senza eucarestia.

**Art. 12**

*[Veglia pasquale]*

*§ 3. In questo modo il Neocatecumenato stimolerà la parrocchia ad una celebrazione più ricca della veglia pasquale.*

5. A volte se anche si è in una chiesa si usa il loro altare ponendolo al centro e spostando sedie e panche. ( Si contravviene apertamente al canone 932 §2 del Codice di Diritto Canonico: «Il sacrificio eucaristico si deve compiere sopra un altare dedicato o benedetto; fuori del luogo sacro può essere usato un tavolo adatto, purché sempre ricoperto di una tovaglia e del corporale».)
6. In cammino è impossibile inginocchiarsi. Il papa ritengo che reputi importante potersi inginocchiare. («Chi impara a credere, impara anche ad inginocchiarsi, ed una fede e una liturgia che non conoscesse più l'inginocchiarsi sarebbe malata in un punto centrale. Dove questo gesto è andato perduto, dobbiamo impararlo di nuovo, per rimanere con la nostra preghiera nella comunione degli Apostoli e dei martiri, nella comunione di tutto il cosmo, nell'unità con Gesù Cristo stesso» (Teologia della liturgia – S.S. Benedetto XVI )).
7. A mio parere più che a capire l'importanza della presenza reale di Cristo si tende a dimenticarsene. Il sacerdote è sminuito, mentre il catechista acquisisce anche competenze riguardanti il discernimento spirituale violando la coscienza dell'individuo. Ho riscontrato in persone che lo frequentavano dipendenza e senso di colpa (confermato a me dal Card. Ruini).

8. La comunione con il resto della chiesa come chiede il papa non sempre si ricerca. Non esiste metodo migliore del loro per evangelizzare. Le catechesi sono segrete nonostante gli svariati richiami dei pontefici che richiedevano di renderle pubbliche( Per verifica si veda [www.camminoneocatecumenale.it](http://www.camminoneocatecumenale.it)).
9. Carmen nelle catechesi indica il tempo della chiesa dal 314 d.C al 1962 d.C. come una parentesi (figura 10). Non mi sembra il caso di spiegarsi con schemi del genere. In quella parentesi c'è anche San Francesco d'Assisi.(Verificata da un sacerdote diocesano a ottobre 2013)

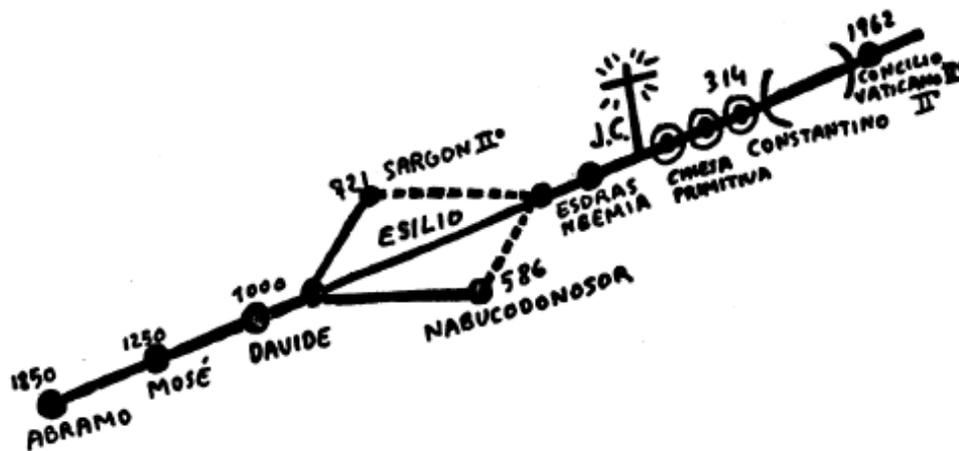


Figure 10 – Catechesi iniziale di conversione. Direttorio catechetico Equipe catechisti.

10. Sull'altare si usa la *hănukkāh* non comune alla fede cattolica mentre al termine della Messa si fa la danza attorno all'altare(Vietato dalla congregazione per il culto divino nel 2012):
- [79.] *Infine, va considerato nel modo più severo l'abuso di introdurre nella celebrazione della santa Messa elementi contrastanti con le prescrizioni dei libri liturgici, desumendoli dai riti di altre religioni ( Redemptionis Sacramentum (23. 4 .2004)).*

**Chanukkah o Chanukkà** (in ebraico חנוכה o חֲנֻכָּה, *hănukkāh*) è una festività ebraica, conosciuta anche con il nome di Festa delle Luci o Festa dei lumi. In ebraico la parola *chanukkah* significa "inaugurazione" o "dedica", è infatti la festa che commemora la consacrazione di un nuovo altare nel Tempio di Gerusalemme dopo la libertà conquistata dagli ellenici, il regno dei quali, malvagi in "Eretz Israel" nel II secolo a.C., voleva distogliere gli ebrei dalla Torah e soprattutto da alcuni suoi precetti come lo Shabbat ed il Brit Milah: alcuni ebrei vennero religiosamente "corrotti" ma non la maggior parte; gli ellenici ritenevano quindi di far scomparire la specificità giudaica proibendo la pratica della Legge ma una

rivolta armata guidata da Mattatia, un anziano sacerdote della famiglia degli Asmonei, di Modin, cittadina a nord-ovest di Gerusalemme, permise - secondo Zc 4,6 - *la vittoria dello spirito sulla forza brutale che minacciava Israele nella sua vita religiosa e spirituale*.



Figure 11 – Altare comunità di Sanguinetto.

### **Chanukkà oggi**

Prima del XX secolo questa veniva considerata una festa minore. Con la crescente popolarità del Natale come maggiore festività del mondo occidentale e l'istituzione delle accensioni pubbliche della chanukkià, Chanukkà cominciò a rappresentare sia una celebrazione della volontà di sopravvivere del popolo ebraico, sia una festività che marchi il dominio della luce sull'oscurità, ciò che acquista un significato particolare in corrispondenza con l'inizio dell'inverno e durante il periodo dell'anno in cui le giornate sono più corte. Al giorno d'oggi, durante le sere di Chanukkà, c'è l'uso promosso dal movimento Chabad, presso numerose comunità in tutto il mondo, di celebrare l'accensione delle candele in maniera pubblica. Numerose persone si ritrovano in una piazza centrale della città dove è stata installata una grande chanukkià. Il presidente della comunità o il rabbino capo, tengono un breve discorso, recitano la beracha (benedizione) sulle candele e inaugurano la festa. I presenti solitamente intonano inni gioiosi ed eseguono tipici balli ebraici. Dolce tipico della festa è una sorta di bombolone chiamato *sufgagnà* che, essendo fritto nell'olio, vuole ricordare l'olio consacrato che tenne in vita la luce del Tempio.

11. Qui di seguito un altro estratto dalle catechesi originali che per chi conosce la massoneria fa riflettere:



Figure 12 – Questo non l’ho verificato personalmente ma lo stile è quello neocatecumenale.

12. Incongruenza:



Figure 13 – Un prete, un’ex suora e un pittore laico. Rappresentano la sacra famiglia e dicono tramite catechisti che esistono solo due vocazioni (consacrato o maritato). E loro? Non per essere maliziosi ma spero che Carmen non volesse fare pubblicità all’adidas.

13. Originalità:



Figure 14 – Nessuno mi ha mai insegnato che si può comunicarsi a braccia incrociate. Tanto meno presso il successore di Pietro.

14. Dicono di rispecchiare fedelmente le prime comunità cristiane. Loro celebrano messa il sabato sera mentre nella Didachè che loro citano e in tutti gli altri padri della chiesa come San Giustino è chiaramente detto che si ritrovavano la domenica mattina.

15. Non si educa la gente al culto eucaristico. Esso è presente solo nei seminari:

*«L'adorazione e la contemplazione sono specifiche della Pasqua, ma dentro la celebrazione, non come cose staccate. [...] Sono valori che la celebrazione ha e che noi abbiamo staccato da essa per farli individuali» (Carmen - Catechesi di conversione 331).*

Sia in REDEMPTIONIS SACRAMENTUM e sia su ECCLESIA DE EUCHARISTIA Giovanni Paolo II e la chiesa non la pensano in questo modo.

16. Il pane eucaristico viene preparato dai fratelli delle comunità. Si ha a disposizione un foglio in cui vengono indicati i giusti ingredienti e un piccolo rituale composto dal salmo 26 e da una preghiera tratta dalla Didachè; ma nonostante tutto ciò abbiamo potuto vedere con i nostri occhi preparare il pane oliando esternamente l'impasto per migliorarne la cottura. Inoltre abbiamo sentito la testimonianza diretta di altre persone asserire di preparare il pane aggiungendoci: sale e latte per migliorarne il gusto e bicarbonato per renderlo più soffice.

*[48.] Il pane utilizzato nella celebrazione del santo Sacrificio eucaristico deve essere azimo, esclusivamente di frumento e preparato di recente, in modo che non ci sia alcun rischio di*

*decomposizione. Ne consegue, dunque, che quello preparato con altra materia, anche se cereale, o quello a cui sia stata mescolata materia diversa dal frumento, in quantità tale da non potersi dire, secondo la comune estimazione, pane di frumento, non costituisce materia valida per la celebrazione del sacrificio e del sacramento eucaristico. ( Redemptionis Sacramentum (23. 4 .2004)).*

17. Dicono di essere l'esatta applicazione del concilio Vaticano II. Alcune note dal testo conciliare Sacrosanctum Concilium che mettono in evidenza come non sia vero che il Cammino Neocatecumenale sia l'esatta attuazione del Concilio Vaticano II:

- a) SC 22 – S3 *“Di conseguenza assolutamente nessun altro, anche se sacerdote, osi , di sua iniziativa, aggiungere, togliere o mutare alcunchè in materia liturgica.”*
- b) SC 54 *“Si abbia cura che i fedeli sappiano recitare e cantare insieme, anche in lingua latina, le parti dell’ordinario della messa che spettano ad essi.”*
- c) SC 124 *“I vescovi abbiano ogni cura di allontanare dalla casa di Dio e dagli altri luoghi sacri quelle opere d’arte, che sono contrarie alla fede, ai costumi e alla pietà cristiana; che offendono il genuino senso religioso, o perché depravate nelle forme, o perché insufficienti, mediocri o false nell’espressione artistica.”*

## **Conclusione personale**

Io penso che lo schema di formazione del cammino Neocatecumenale sia valido e ammirabile dal resto della Chiesa. Sorgono, invece, diversi dubbi riguardo modi e contenuti. Bastava seguire il catechismo e il direttorio catechetico( Link 1) pubblicato dalla Santa Madre Chiesa stessa per evitare problemi di ogni genere ed evitare di reinventare l'Eucarestia mezzo di comunione universale che è opera di Dio e non dell'uomo.

Emergono perplessità maggiori quando si fa un paragone tra il fondatore e la massoneria o tra gli ambienti Neocatecumenali e quelli Massonici. Da persona che doveva convivere con questo movimento per ragioni sentimentali l'unica cosa che potevo fare, era seguire le parole del papa emerito che nel rispettare il carisma ti mettevano in guardia nel fare dello stesso una strada unica separata dal corpo della chiesa. Perciò penso che il modo corretto **in attesa fiduciosa che la Chiesa prenda una posizione chiara e convinta** sia quello di abbandonare il Cammino Neocatecumenale partecipando alla vita della mia comunità particolare.

### **Link 1.**

[http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/ccclergy/documents/rc\\_con\\_ccatheduc\\_doc\\_17041998\\_directory-for-catechesis\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccclergy/documents/rc_con_ccatheduc_doc_17041998_directory-for-catechesis_it.html)

*“La religione che obbliga e impone non può venire da Dio. Dio ha donato la libertà all'uomo e non può toglierla tramite una religione. Le false religioni costringono i loro adepti a dimostrarsi falsi agli occhi di chi li guarda. Impongono a loro grossi fardelli da portare e prima o dopo rischiano di farli schizzare come trottolo impazzite. Solo la vera fede in Cristo anche se con sofferenza alla fine libera e vince.” (Cristian)*

## Appendice

LETTERA ENCICLICA  
**ECCLESIA DE EUCHARISTIA**  
DEL SOMMO PONTEFICE  
**GIOVANNI PAOLO II**

AI VESCOVI, AI PRESBITERI E AI DIACONI, ALLE PERSONE CONSACRATE  
E A TUTTI I FEDELI LAICI SULL'EUCARISTIA NEL SUO RAPPORTO CON LA CHIESA

[...]10. A questo impegno di annuncio da parte del Magistero ha fatto riscontro una crescita interiore della comunità cristiana. Non c'è dubbio che *la riforma liturgica del Concilio* abbia portato grandi vantaggi per una più consapevole, attiva e fruttuosa partecipazione dei fedeli al santo Sacrificio dell'altare. In tanti luoghi, poi, *l'adorazione del santissimo Sacramento* trova ampio spazio quotidiano e diventa sorgente inesauribile di santità. La devota partecipazione dei fedeli alla processione eucaristica nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo è una grazia del Signore che ogni anno riempie di gioia chi vi partecipa. Altri segni positivi di fede e di amore eucaristici si potrebbero menzionare. Purtroppo, accanto a queste luci, *non mancano delle ombre*. Infatti vi sono luoghi dove si registra un pressoché completo abbandono del culto di adorazione eucaristica. Si aggiungono, nell'uno o nell'altro contesto ecclesiale, abusi che contribuiscono ad oscurare la retta fede e la dottrina cattolica su questo mirabile Sacramento. **Emerge talvolta una comprensione assai riduttiva del Mistero eucaristico. Spogliato del suo valore sacrificale, viene vissuto come se non oltrepassasse il senso e il valore di un incontro conviviale fraterno. Inoltre, la necessità del sacerdozio ministeriale, che poggia sulla successione apostolica, rimane talvolta oscurata e la sacramentalità dell'Eucaristia viene ridotta alla sola efficacia dell'annuncio.** Di qui anche, qua e là, iniziative ecumeniche che, pur generose nelle intenzioni, indulgono a prassi eucaristiche contrarie alla disciplina nella quale la Chiesa esprime la sua fede. Come non manifestare, per tutto questo, profondo dolore? **L'Eucaristia è un dono troppo grande, per sopportare ambiguità e diminuzioni.** Confido che questa mia Lettera enciclica possa contribuire efficacemente a che vengano dissipate le ombre di dottrine e pratiche non accettabili, affinché l'Eucaristia continui a risplendere in tutto il fulgore del suo mistero.



«Signore, spesso la tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare,  
una barca che fa acqua da tutte le parti.

E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano.

La veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano.

Ma siamo noi stessi a sporcarli!

Siamo noi stessi a tradirti ogni volta,

dopo tutte le nostre grandi parole, i nostri grandi gesti.

Abbi pietà della tua Chiesa:

anche all'interno di essa, Adamo cade sempre di nuovo.

Con la nostra caduta ti trasciniamo a terra,

e Satana se la ride,

perché spera che non riuscirai più a rialzarti da quella caduta;

spera che Tu, essendo stato trascinato nella caduta della tua Chiesa,

rimarrai per terra sconfitto.

Tu, però, ti rialzerai. Ti sei rialzato, sei risorto e puoi rialzare anche noi.

Salva e santifica la tua Chiesa. Salva e santifica tutti noi.»

(Omelia venerdì Santo 2005.- S.S. Benedetto XVI )